

Clarinetto



Campana

La campana è la parte finale dello strumento. È a forma di vaso e da qui esce l'aria che, vibrando, produce il suono.

Pezzo medio superiore

Il pezzo medio superiore è caratterizzato dalla presenza di fori che vengono chiusi dai polpastrelli della mano sinistra dell'esecutore o da alcune chiavi metalliche, per ottenere suoni di diversa altezza.

Pezzo medio inferiore

Nel pezzo medio inferiore ci sono altri fori e altre chiavi metalliche utilizzate dalla mano destra dell'esecutore.

Ancia

L'ancia è una lamina flessibile, generalmente di canna, collocata sull'imboccatura del clarinetto. Vibra grazie al soffio dell'esecutore e trasmette la vibrazione alla colonna d'aria che si trova all'interno dello strumento, producendo il suono.

STORIA Nasce da uno strumento medievale di carattere popolare, chiamato *chalumeau*. Soltanto nel corso del XVIII secolo viene perfezionato da Johann Christoph Denner e comincia a essere usato nella musica colta. Alla sua affermazione contribuisce soprattutto Mozart con il *Trio K 498*, il *Quintetto K 581*, il *Concerto K 622* e le ultime sinfonie. Da allora il clarinetto è presente in modo stabile nelle orchestre sinfoniche.

Un nuovo perfezionamento viene apportato nel 1812 da Ivan Müller, che migliora le chiavi portandone il numero a 13, e da Theobald Boehm, che nel 1844 fa assumere allo strumento la sua forma definitiva.

COME SI PRODUCE IL SUONO Nel clarinetto il suono viene prodotto attraverso la vibrazione dell'aria immessa nell'imboccatura dello strumento dal soffio dell'esecutore. L'imboccatura del clarinetto è ad ancia semplice, costituita da una sottile lamina di legno o di metallo posta in vibrazione dal soffio del clarinettista.



imboccatura ad ancia semplice

ESTENSIONE

